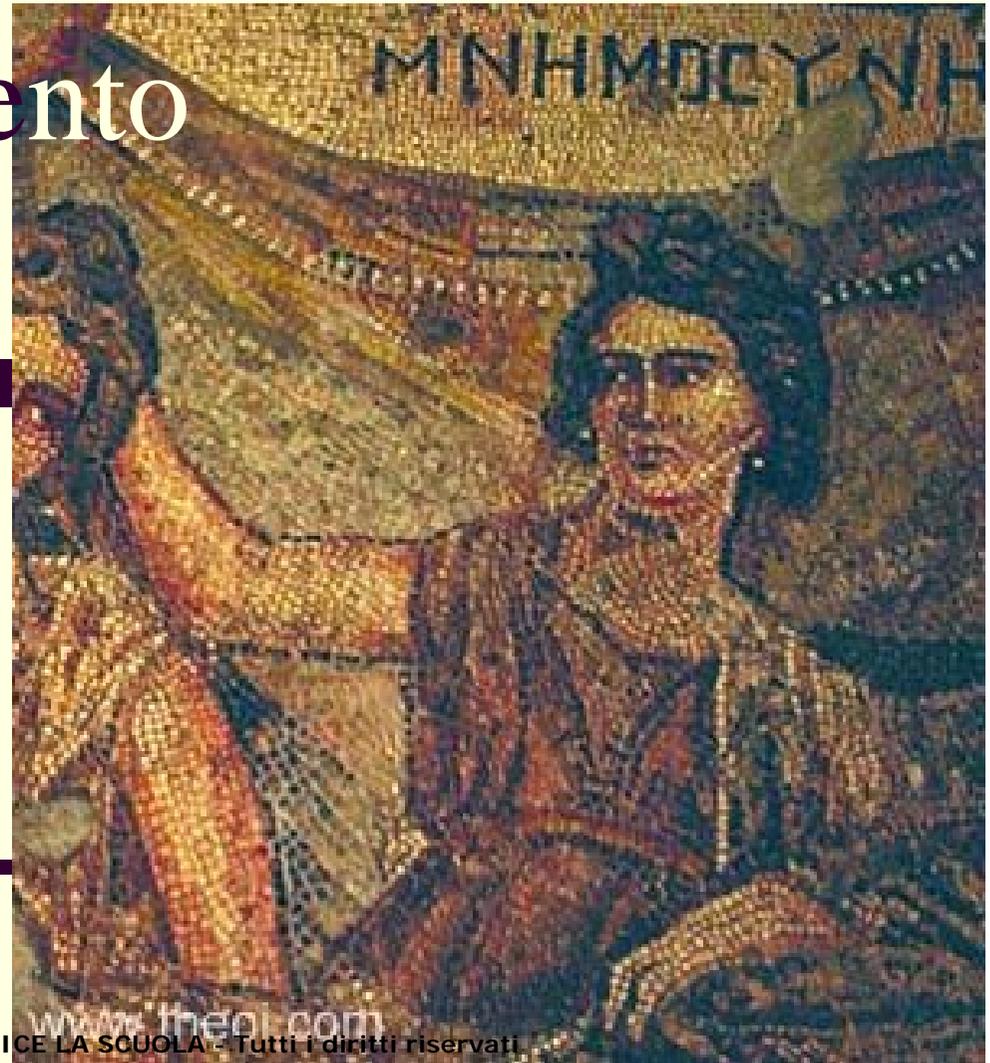


# L'Arte della Memoria nel Rinascimento

## 1. Introduzione

*Anselmo Grotti*

*Fausto Moriani*



# Premesse

---

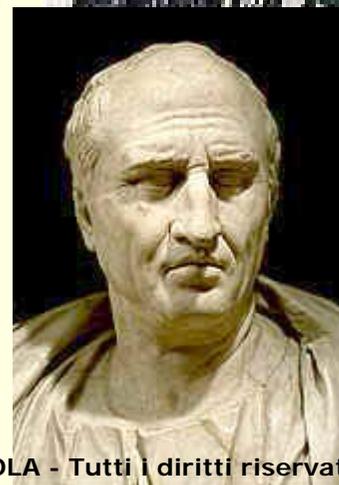
- Nelle società **orali** la capacità di **ricordare** è fondamentale
- Vengono sviluppate specifiche **tecniche**
- All'inizio la stessa **scrittura** è soprattutto una "tecnica" di **aiuto alla memoria**



# Simonide di Ceo

---

- Narra il mito che il poeta Simonide di Ceo fosse in grado di ricordare i nomi dei partecipanti a un banchetto, uccisi dal crollo della sala, collegando i loro nomi alle posizioni occupate
- È la mnemonica “per luoghi”, narrata in questa forma da Cicerone (*De Oratore*)



# Quintiliano

---

## ■ *Institutio Oratoria*

- Poni mente a un **edificio** grande e complesso
  - Statue, corridoi, stanze, piani, colonne...
- Colloca in ogni **spazio** un'**immagine** evocativa
  - Potrai ripercorrere il discorso immaginando di muoverti dentro il palazzo



# Ad Herennium

---

- Manuale di retorica, di ignoto autore, del I sec. A.C.
- Cinque parti della Retorica:
  - Inventio
  - Dispositio
  - Elocutio
  - Memoria
    - Naturale (innestata nella mente)
    - Artificiale (dovuta alla cultura)
  - Pronunciatio

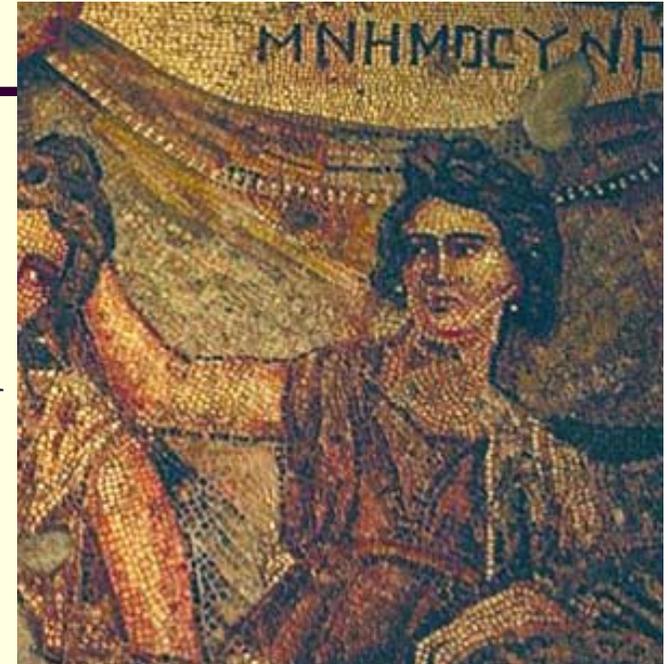
me nunc ostentare, omnia ambiciosè argu-  
 menta colligendo, probationesque adferendo  
 in re perspicua & confessa, ut incerta  
 & obscura confirmanda? Qua-  
 re hanc partem omitam,  
 & ne te longius de-  
 tineamus, finem  
 dicendi fa-  
 ciam.

R H E T O R I -  
 C O R V M A D C. H E -  
 R E N N I V M L I B E R  
 P R I M V S .



**L**TSI negotijs familiaribus  
 impediti, vix satis otii stu-  
 dio suppeditare possimus,  
 & id ipsum quod datur otij,  
 libentius in philosophia cō-  
 sumere consuevimus: tamen  
 tua nos C. Herenni voluntas commouit, ut de  
 ratione dicendi conscriberemus: ne aut tua cau-  
 sa noluisse, aut fugisse nos laborem putares: &  
 eo studiosius hoc negotium suscepimus, quod te  
 non sine causa uelle cognoscere Rhetoricam  
 intelligebamus. non enim parum habet in se  
 fructus copia dicendi & cōmoditas orationis,  
 si recta intelligentia, & definita moderatione  
 animi gubernetur. Quas ob res, illa, qua Gre-  
 ci scriptores inanis arrogātia causa sibi assump-  
 serunt, reliquimus. nam illi, ne parum multa  
 scisse uideretur, ea conquiescerunt, qua nihil ad  
 propositum attingebāt, ut ars difficilior cogniti-  
 putaretur, nos autē ea que uidebātur ad ratio-  
 nem dicendi pertinere, sumpsimus. non enim spe  
 quasus, aut gloria cōmoti uenimus ad scriben-  
 dum, quemadmodū ceteri: sed ut industria no-  
 stra

# La memoria nel Rinascimento



tra sapienza occulta  
e tecnologie per diffondere il sapere

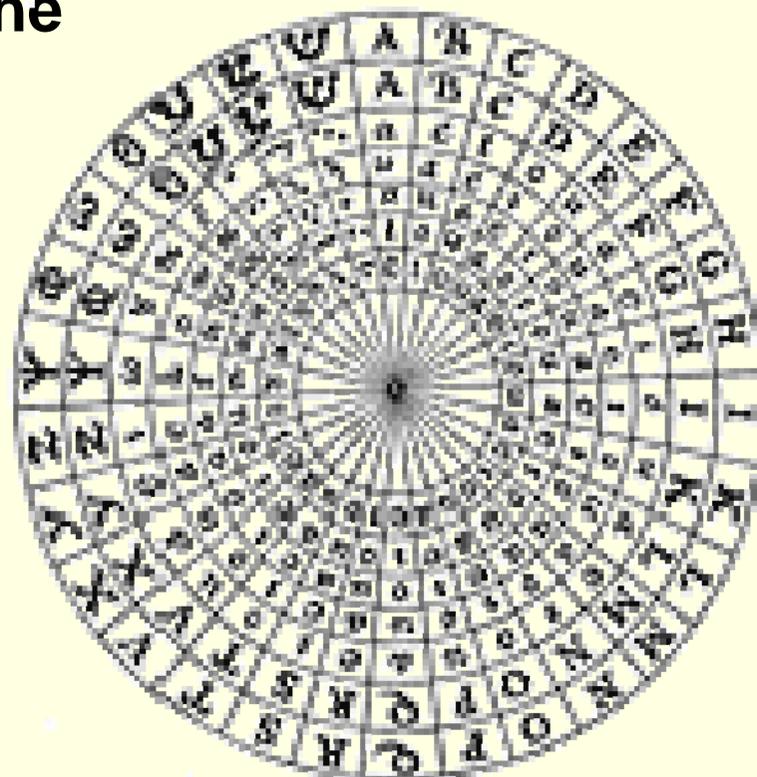
# Non solo una tecnica

---

- Associare le immagini ai concetti non è solo una tecnica mnemonica senza rapporto con il contenuto
  - Come lo è ad es. pronunciare “**Ma lì con gran pena le recano giù a te**” come tecnica per ricordare l’ordine delle Alpi:
    - **Marittime, Liguri, Cozie, Graie, Pennine, Lepontine, Retiche, Carniche, Noriche, Giulie, Atesine**
  - *Fatti vedere sabato alle due.*
    - la formula  $F + V = S + 2$  (teorema per cui il numero di facce più il numero di vertici di un solido è uguale al numero di spigoli più due).

# Una forma di sapere ermetico

- Nella memoria artificiale le **associazioni** rimandano a **connessioni** profonde e a un sapere **iniziatico**.
- La cultura rinascimentale è affascinata dalle influenze **ermetiche e cabalistiche**



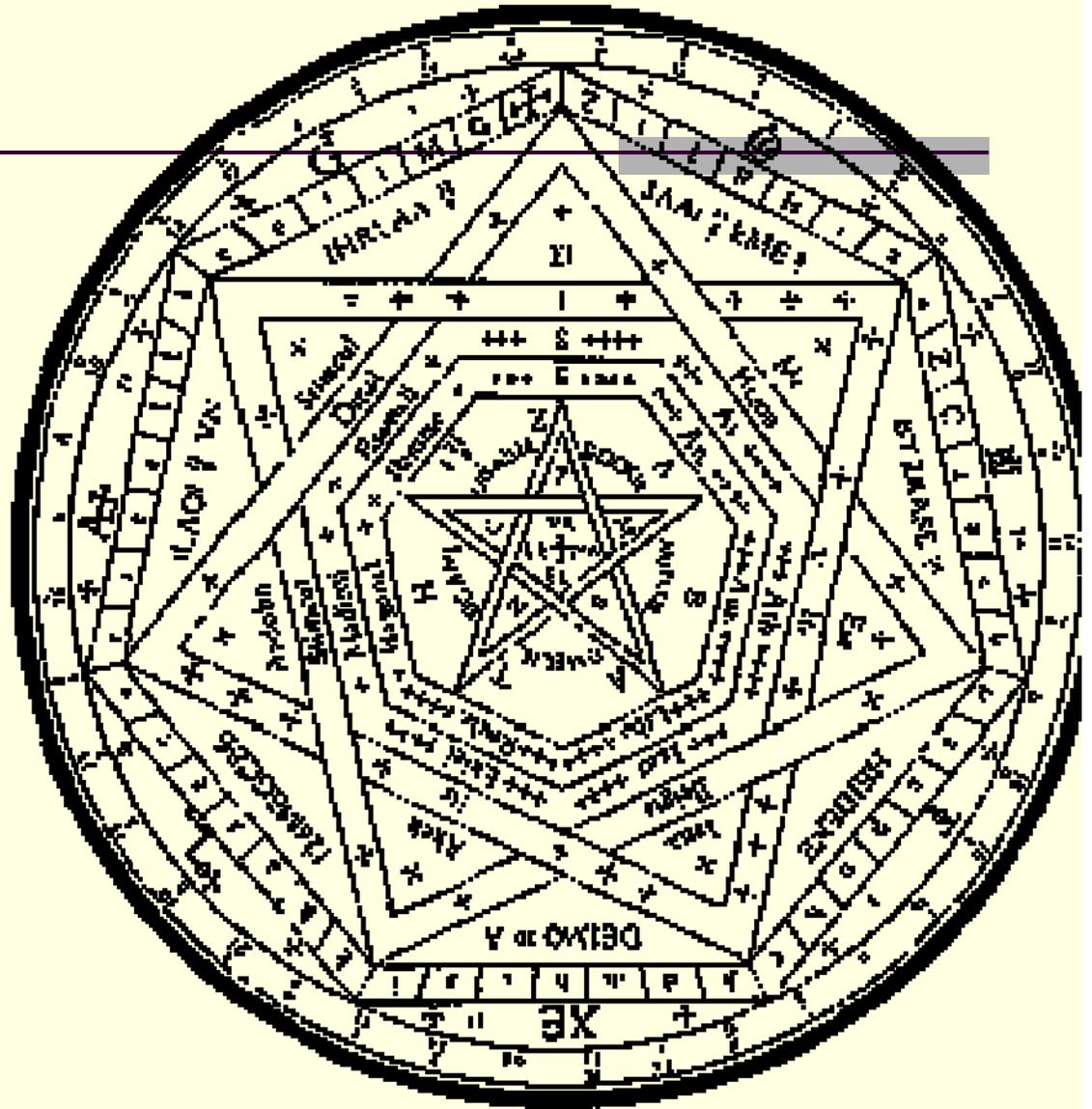
# Ermetico



- Sapere riservato a una ristretta cerchia di iniziati
- Il dio **Ermes** ha
  - Le **ali**: **comunicazione**
  - Chiede **silenzio**: la comunicazione avviene solo tra **iniziati**
  - Reca la **luce** della sapienza

# Cabala

- Riferimento alla Cabala ebraica, ma anche alla versione cristiana in Europa nel Rinascimento. Le lettere dell'ebraico, del greco e del latino rimandano a significati occulti e intrinseci



The Sigillum Dei Aemeth

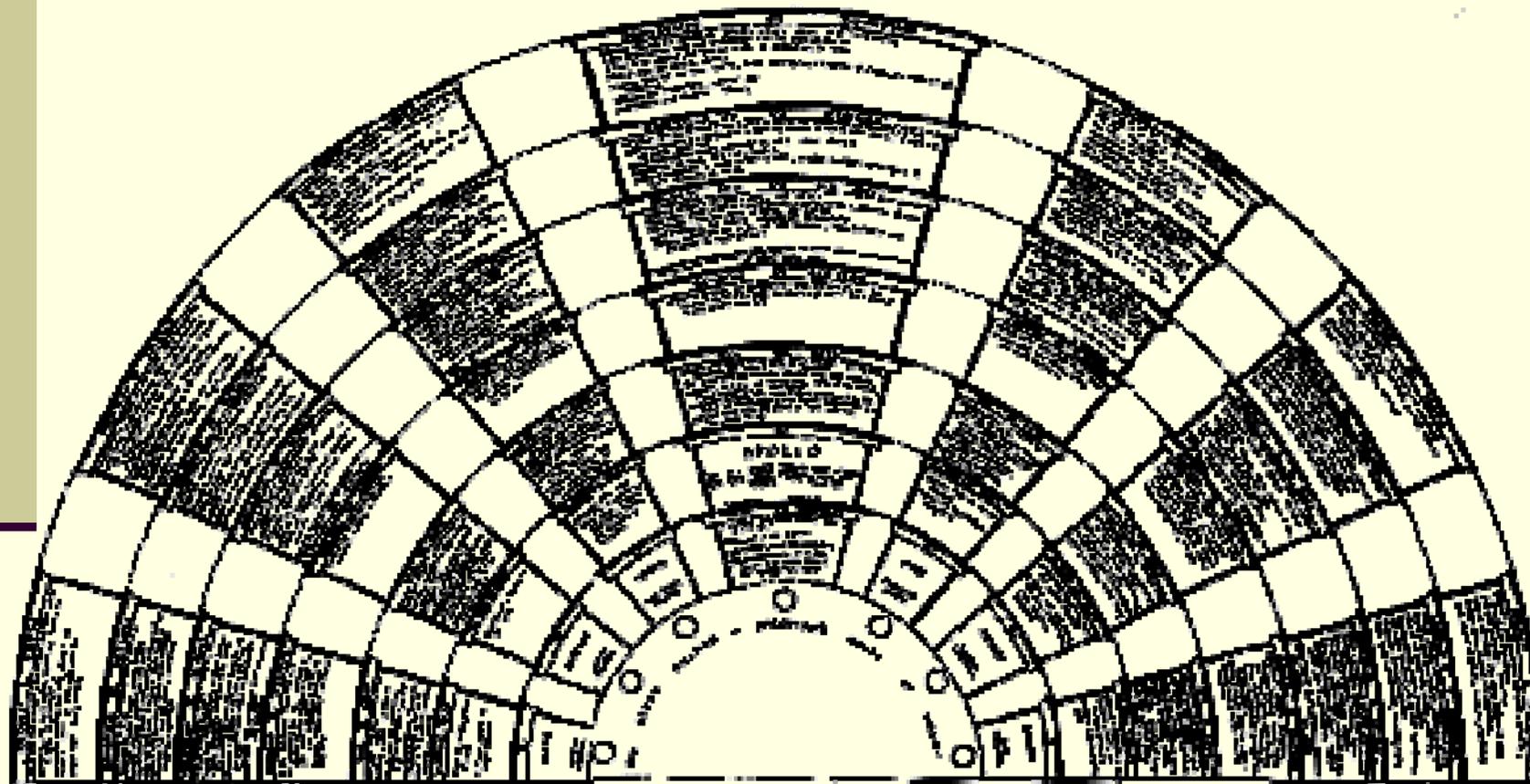
# Giulio Camillo

- Umanista e filosofo attivo nella prima metà del '500
- Vagheggia un Teatro della Memoria
  - Nel 1550 viene pubblicato, postumo, il suo *Idea del Teatro*
  - Sette gradinate divise in sette parti, per un totale di 49 posti in cui era collocato tutto il sapere
  - Una forma di “enciclopedia”, ma autostrutturante e diversa da quella dell'Illuminismo
    - In cui si usa – come si fa sino ad oggi – la suddivisione alfabetica, che ha solo uno scopo pratico e non implica nessuna connessione concettuale tra voci adiacenti

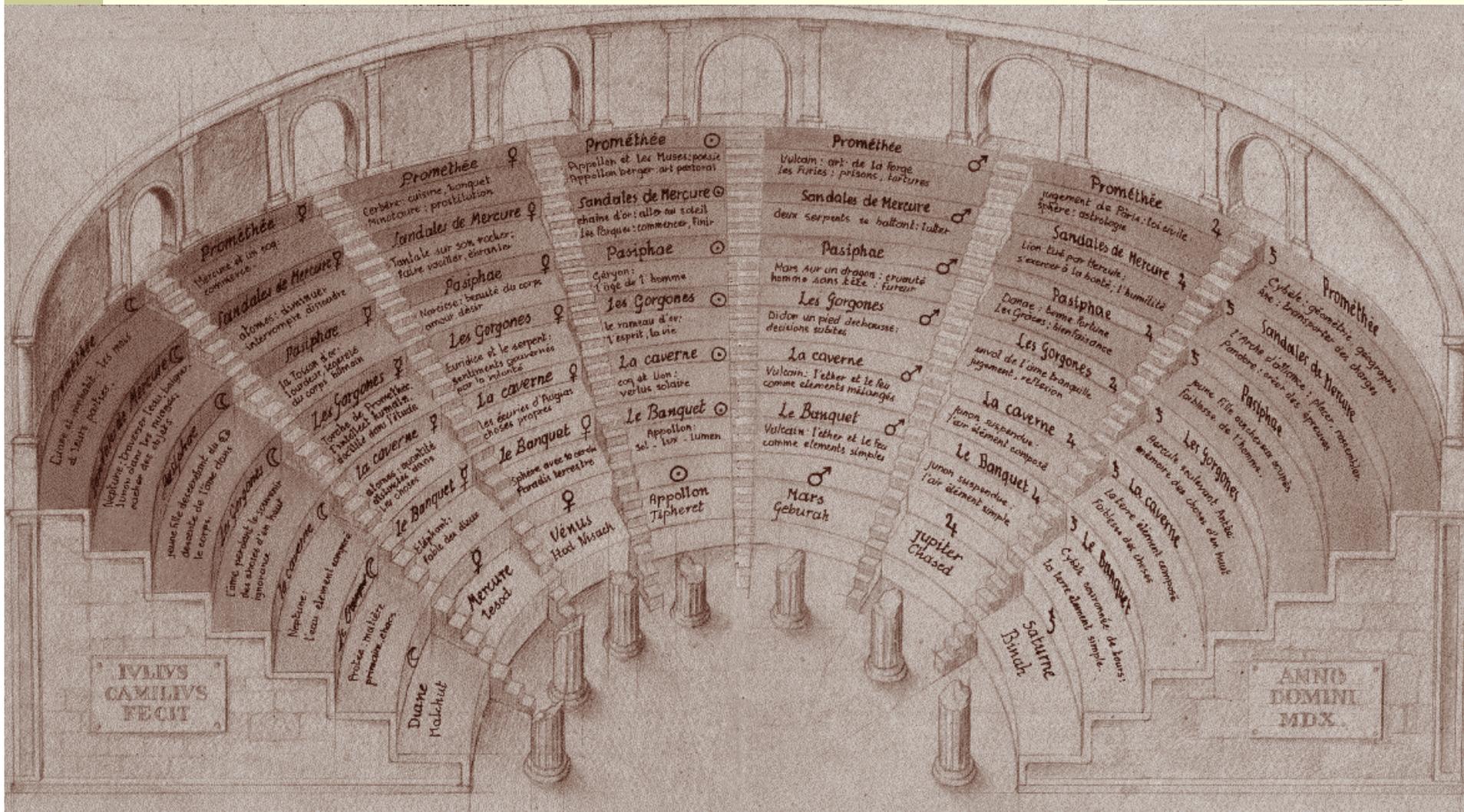


# Il teatro della memoria

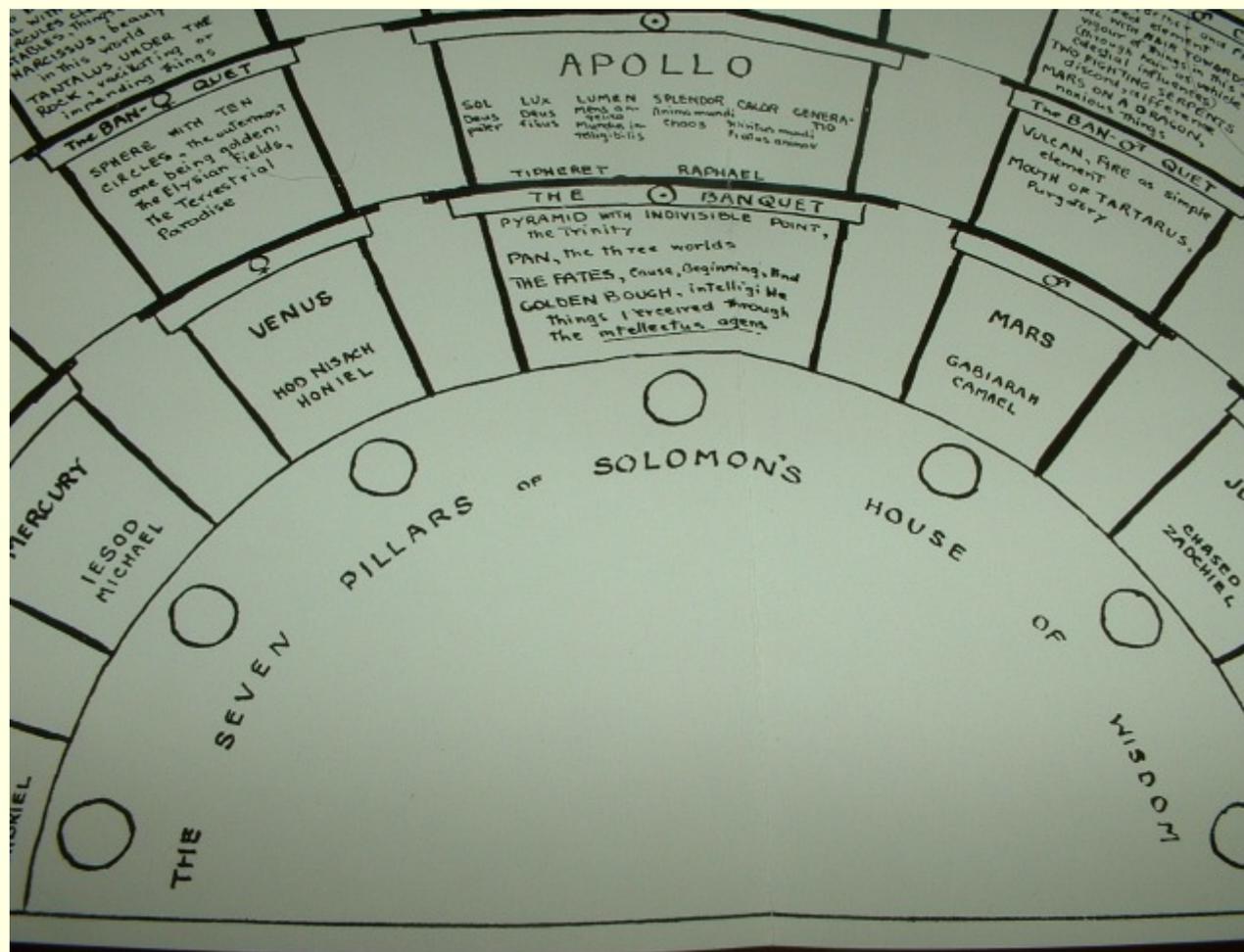
---



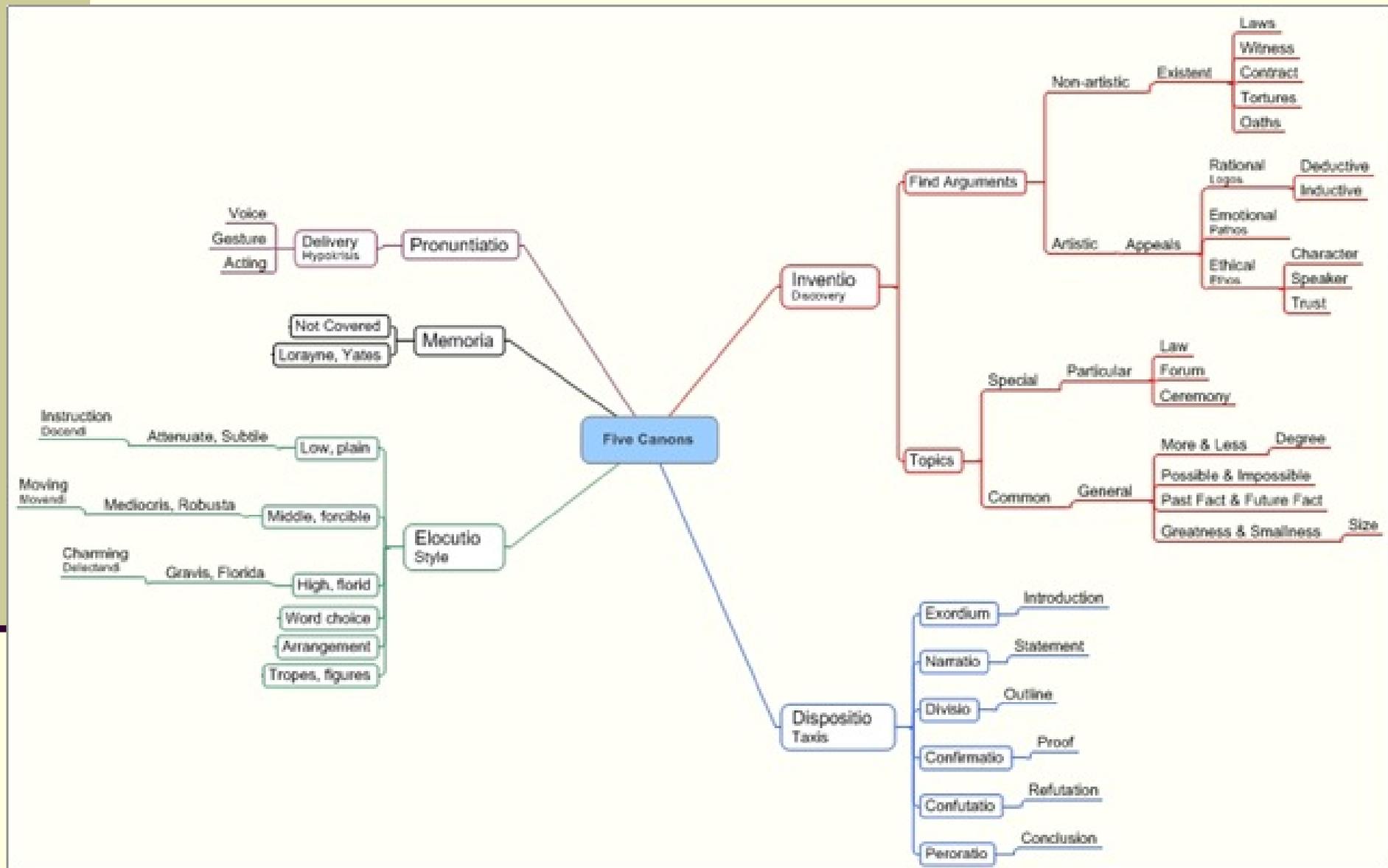
# I saperi disposti sulle gradinate



# Ogni “locus” è un archivio di dati



# Interconnessioni per mappe concettuali



# Marsilio Ficino

---

- “Aristotele e Simonide ritengono utile osservare un certo ordine nell’imparare a memoria. E l’ordine consiste in proporzione, armonia e connessione. Se gli argomenti sono distribuiti in serie, tu pensi ad uno e gli altri vengono dietro, come per naturale necessità”



# Un esempio di connessione



- Saturno

- Pianeta della “melanconia”

- La buona memoria appartiene a questo temperamento
    - La memoria è parte della prudenza

# Saturno e il Tempo

---

- Nel Teatro di Giulio Camillo, nella serie di Saturno, troviamo tre teste
  - Lupo
    - memoria
  - Leone
    - intelligenza
  - Cane
    - providentia



# Tiziano, *Il tempo governato dalla prudenza*, 1565



- EX PRAEETERITO (a sinistra),
- PRUDENTER AGIT (al centro),
- NI FUTURUM / ACTIONEM  
DE TURPES: dal passato il presente prudentemente agisce per non guastare l'azione futura
- lupo, leone, cane significano le tre divisioni del tempo passato, presente, futuro, subordinate alla morale e governate dalla prudenza (Panofsky, 1962 e 1969).
- la vecchiaia/lupo incarna l'invidia che proviene dall'irrimediabile condizione del tempo passato
- la maturità/leone esalta la vivida energia dell'azione presente,
- la gioventù/cane si precipita attratta dal futuro incerto (1990, Puppi)
- La raffigurazione nelle tre teste dei volti dello stesso Tiziano, del figlio Orazio e del nipote Marco (1990, Zapperi).

# Accademia Veneziana (o della Fama), 1558-1561

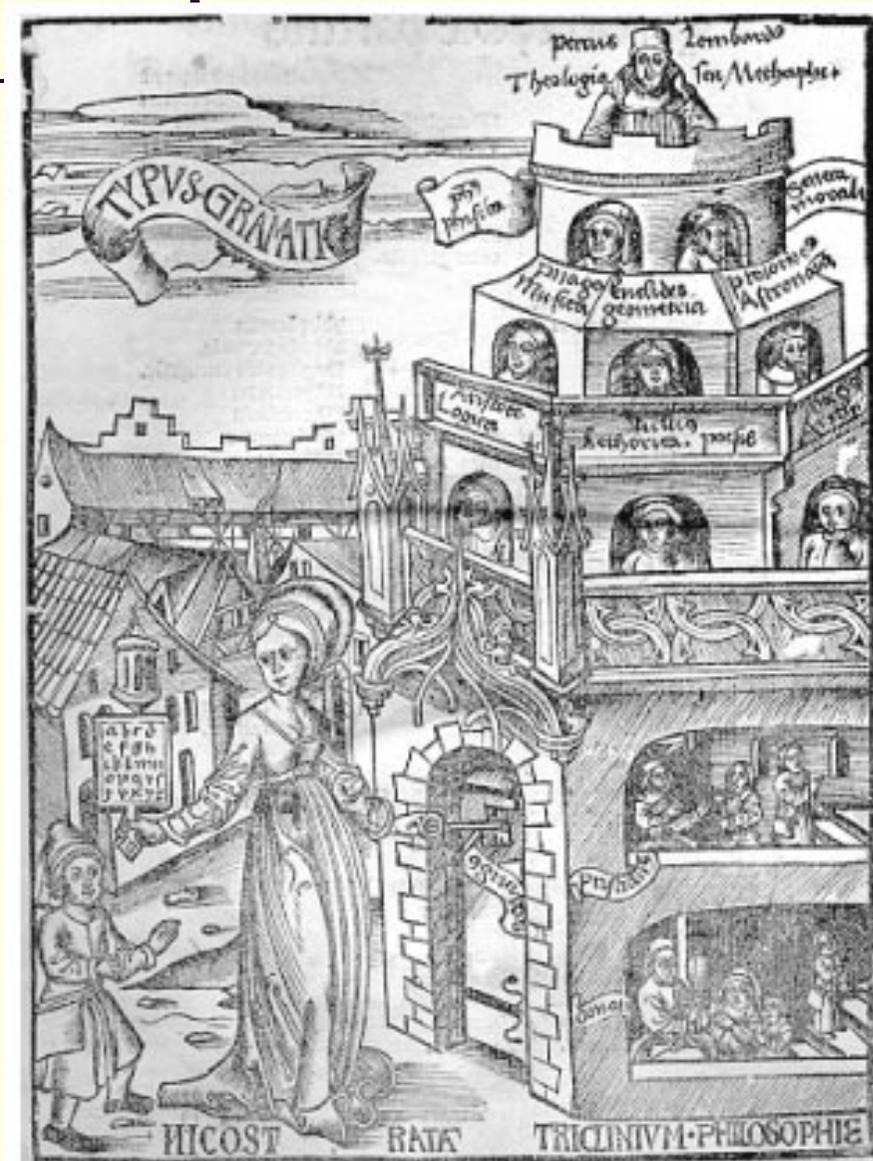
---

- Tradizione platonica ed ermetica
  - Sulle orme di Marsilio Ficino
  - La poesia è il luogo di una sapienza nascosta



# Rendere visibile il sapere

- Accanto alla corrente esoterica si sviluppa un interesse per metodologie e tecnologie che rendano più facile e diffuso l'accesso al sapere
  - Immagine: “Casa del sapere”, tratta da Margarita Philophica, Gregor Reisch, 1503



# I Loci

- Il *Locus*, Luogo, è lo spazio entro cui s'insedia l'immagine che rimanda al concetto
- Può essere:
  - Una figura astrale
  - Un edificio, o parte di esso
  - Una pianta, un animale, un uomo
    - E una infinità varietà di altre cose, accomunate dal bisogno di spazializzare un'idea, di assegnarle appunto un *luogo*



# L'Enciclopedia ordinata e resa in immagine

- L'Accademia è strutturata come il corpo umano
  - Che a sua volta è un'immagine Dei
  - Il corpo umano come microcosmo
  - La struttura nell'accademia:
    - Testa: oratorio
    - Petto: consiglio delle scienze e delle arti
    - Braccio destro: consiglio economico
    - Braccio sinistro: consiglio politico
    - E COSÌ VIA

# L'Arcimboldo dei Mestieri



# La “sapienza riposta”

## ■ Della Porta

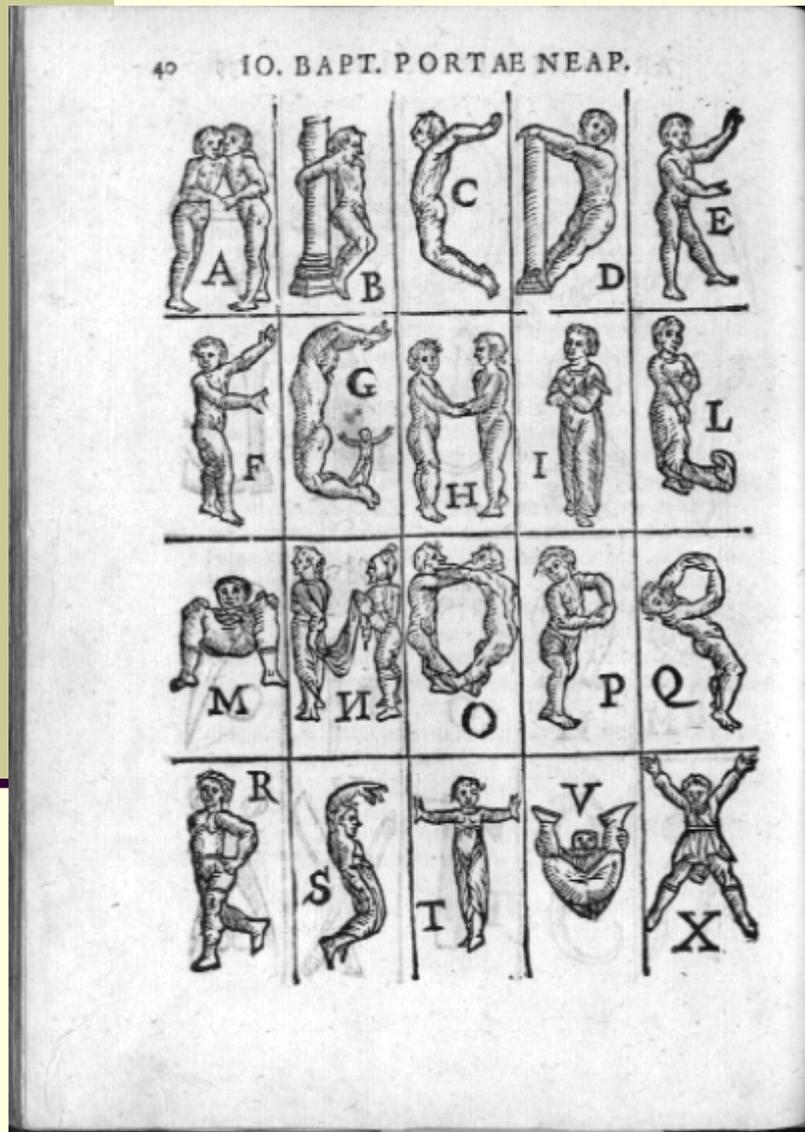
### ■ *De furtivis literarum*, 1563

- Della Porta cerca di difendersi dall'accusa di occultismo riducendo a semplice “tecnica”



23. Giovan Battista Della Porta, *De furtivis literarum notis vulgo de ziferis*, Giovanni Maria Scoto, Napoli 1563: una maschera a cerchi concentrici per messaggi cifrati.

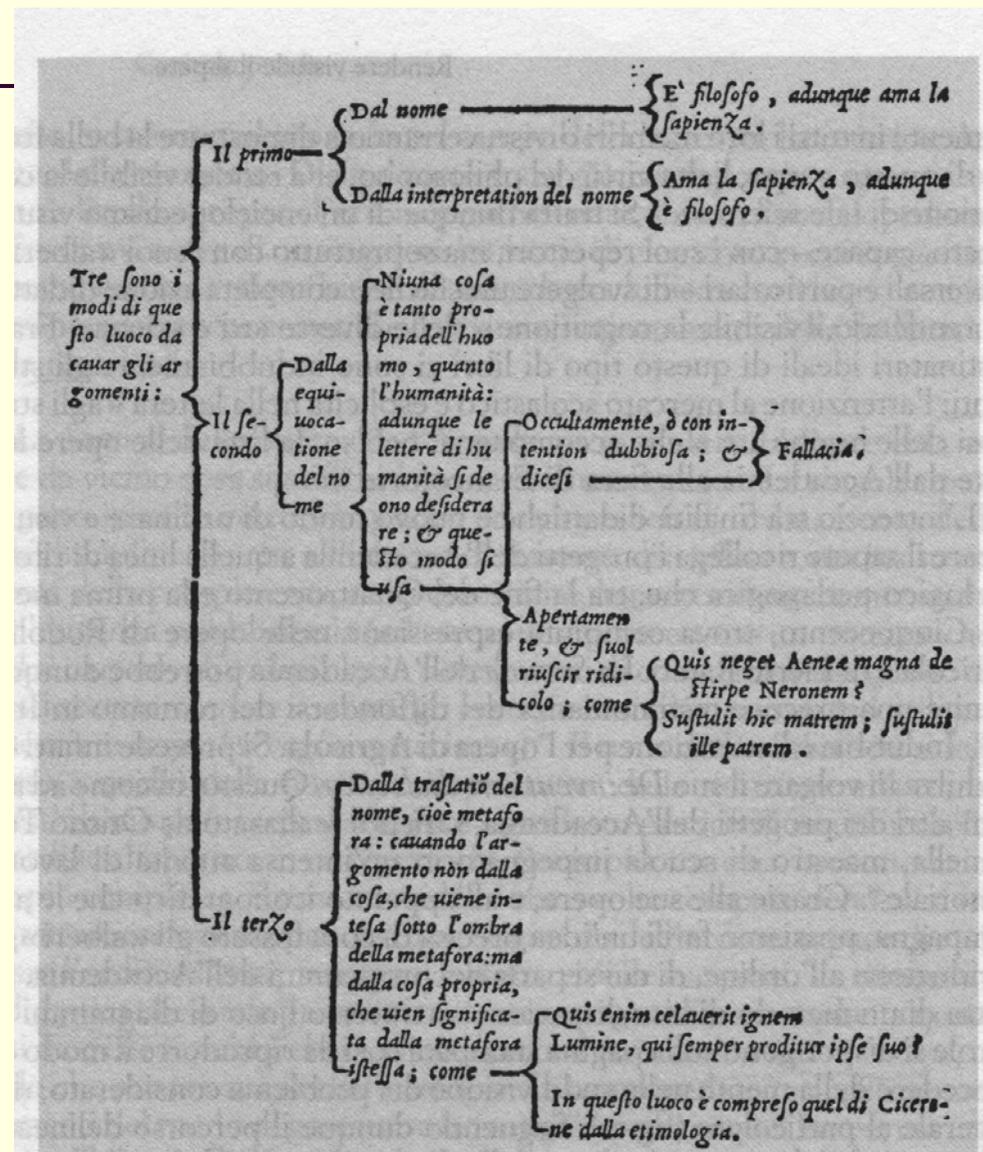
# Ars Reminiscendi



# La “riduzione ad alberi”

## ■ Diagrammi

- La grafica delle parole riproduce il modo di procedere della mente
- I *loci* aiutano a riconoscere il percorso mentale dell'autore e aiutano la memorizzazione nel lettore

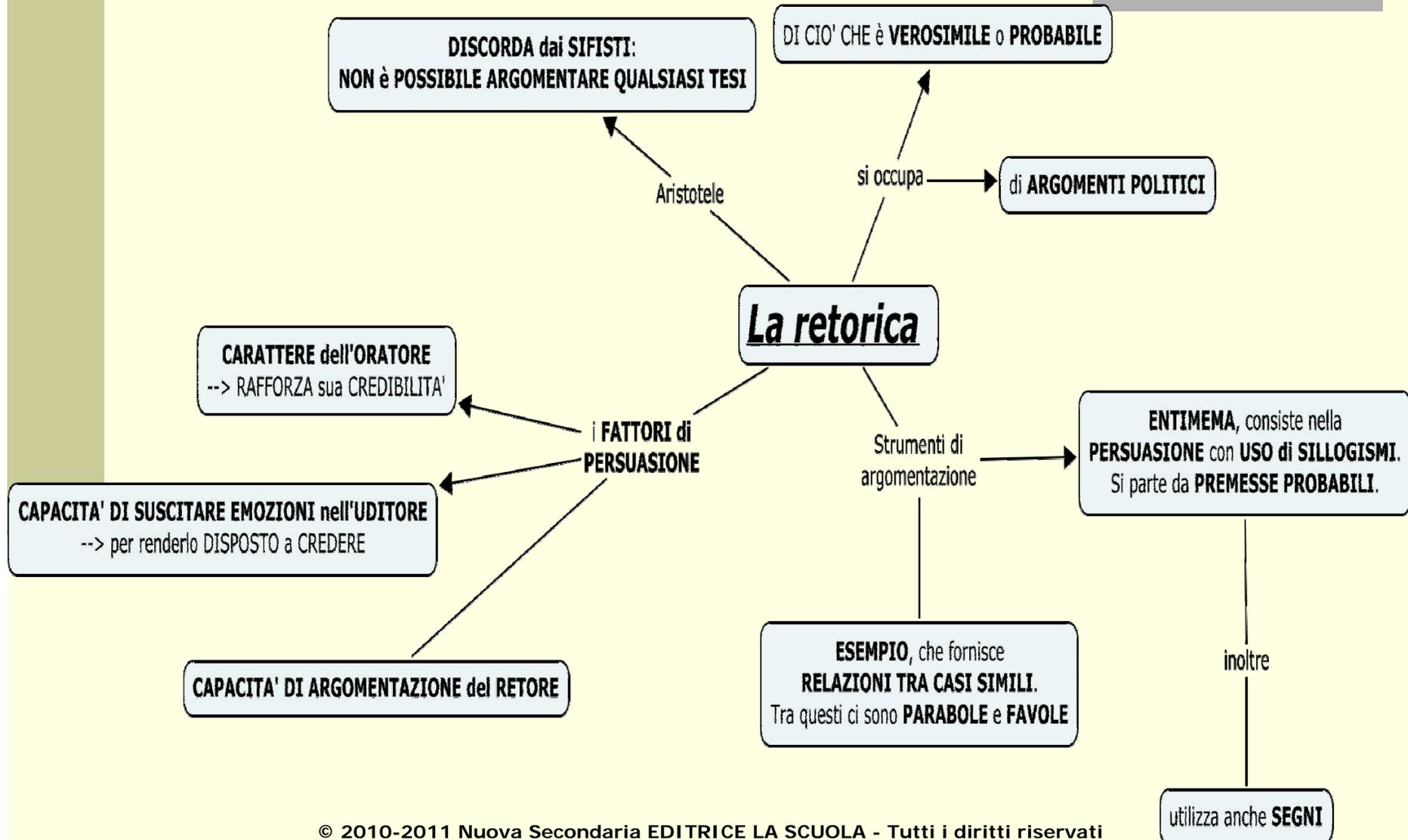


# Il corso di retorica del 1549

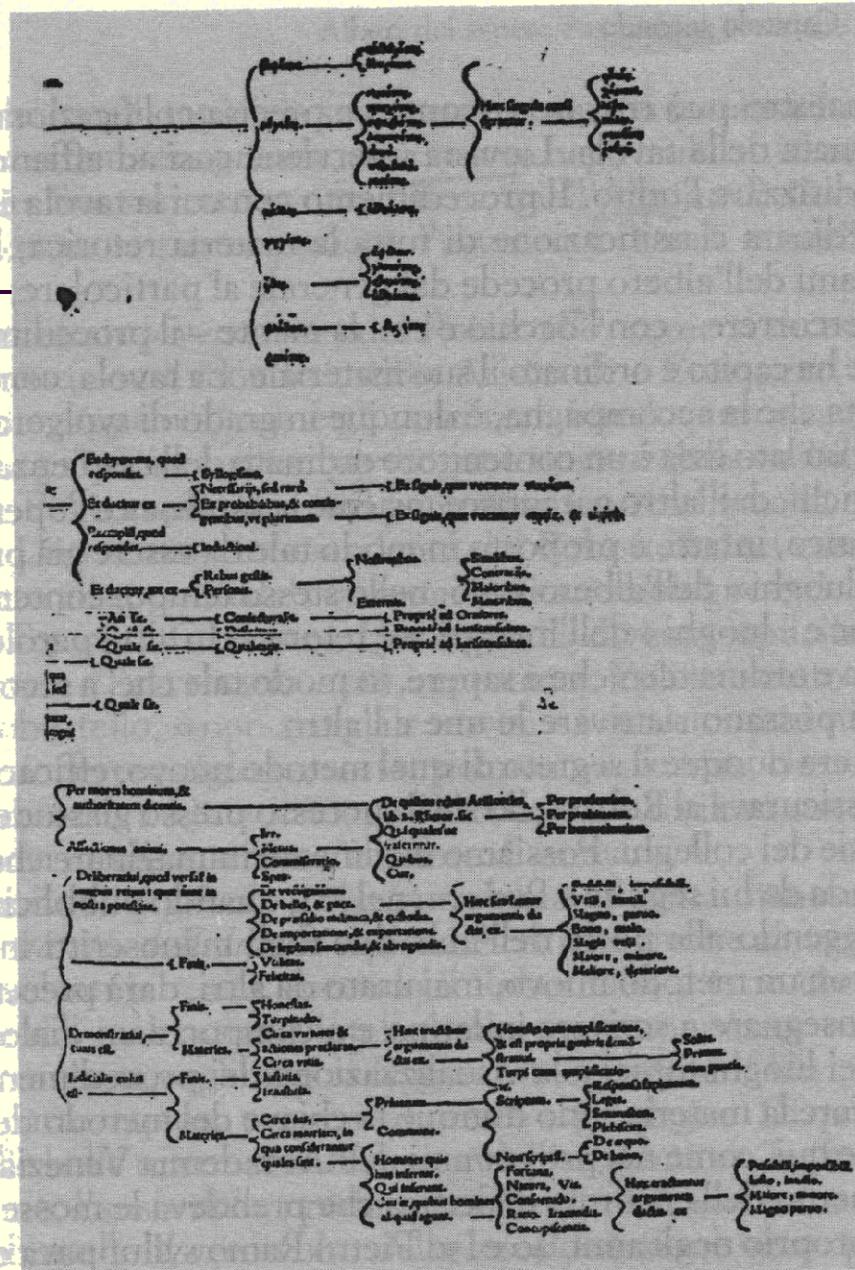
---

- Francesco Robortello, 1516-1567
  - “Offre ai suoi uditori, perché la guardino, questa tavola”
  - Raccoglie i concetti sulla Retorica espressi da Cicerone, Quintiliano, Ermogene, Aristotele
  - Ogni cosa è collocata opportunamente nel suo *luogo*

# Un esempio moderno



# Robortello



4. Particolare dell'albero che visualizza il corso di retorica del 1549 di Francesco Robortello. Venezia, Museo Correr, Fondo Dona delle Rose.

# Contro i “pedanti”

---

- Accanto alla linea “ermetica” sinora esposta, va evidenziata la presenza di una linea favorevole alla “divulgazione” del sapere attraverso i nuovi strumenti
  - Tecniche tipografiche
  - Uso del volgare
  - Orientamenti della logica e della retorica



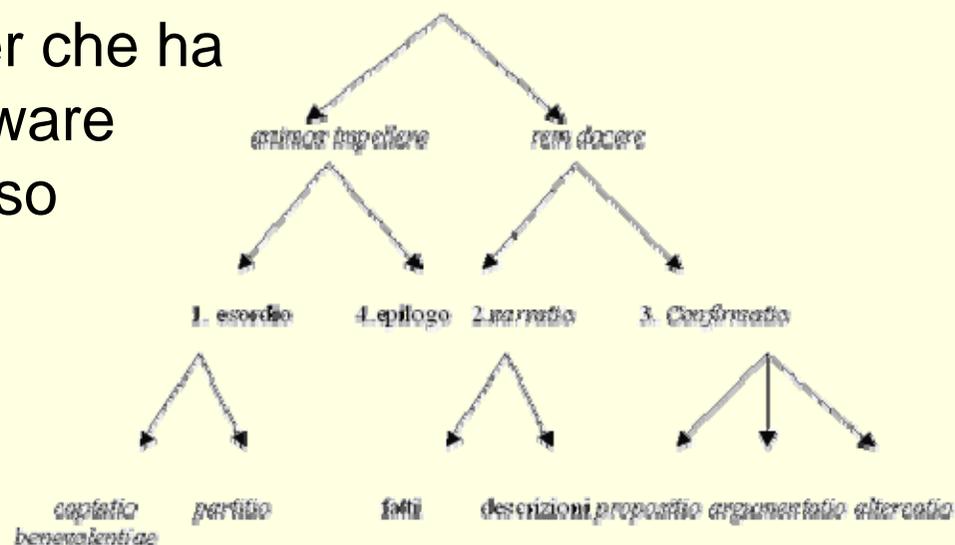
# La via facilitata al sapere

## ■ L'apprendimento autonomo

- *Retorica di M. Tullio Cicerone a Gaio Herennio ridotta in alberi con tanto ordine e con essemi così chiari et ben collocati che ciascuno potrà da sé e con mirabile facilità apprenderla*

- Lodovico Avanzo, Venezia 1561 **DISPOSITIO**

- Come un computer che ha all'interno un software incorporato per l'uso



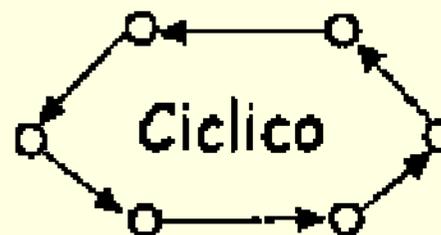
# Dal pensiero lineare a quello reticolare

---

- Nel '500 si delinea un sorprendente passaggio:
  - La logica della scrittura obbliga il pensiero ad essere esposto in sequenze
  - Le “macchine retoriche” riproducono la logica del pensiero che procede per associazioni, raggruppamenti, suddivisioni
  - L'intera tradizione letteraria è un unico grande organismo
    - Un gigantesco *ipertesto*, come oggi Internet

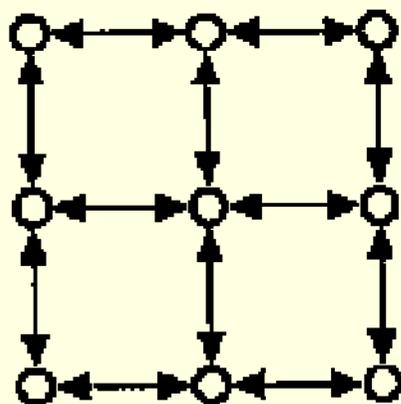
# Modelli

Lineare

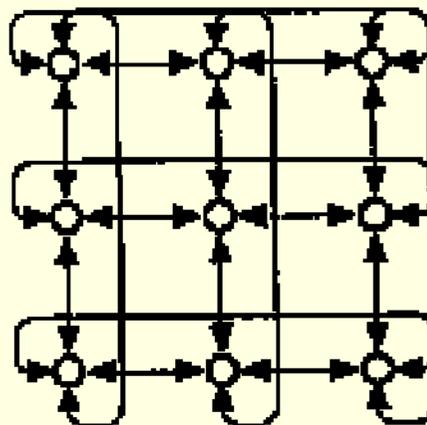


Ciclico

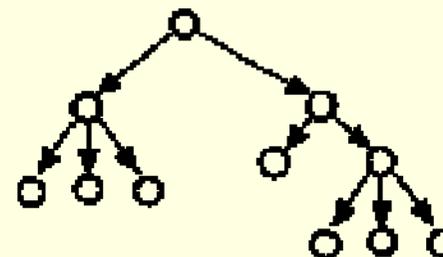
Ipercubo



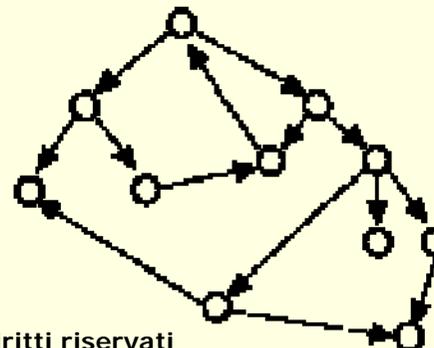
Ipertoro



Gerarchico

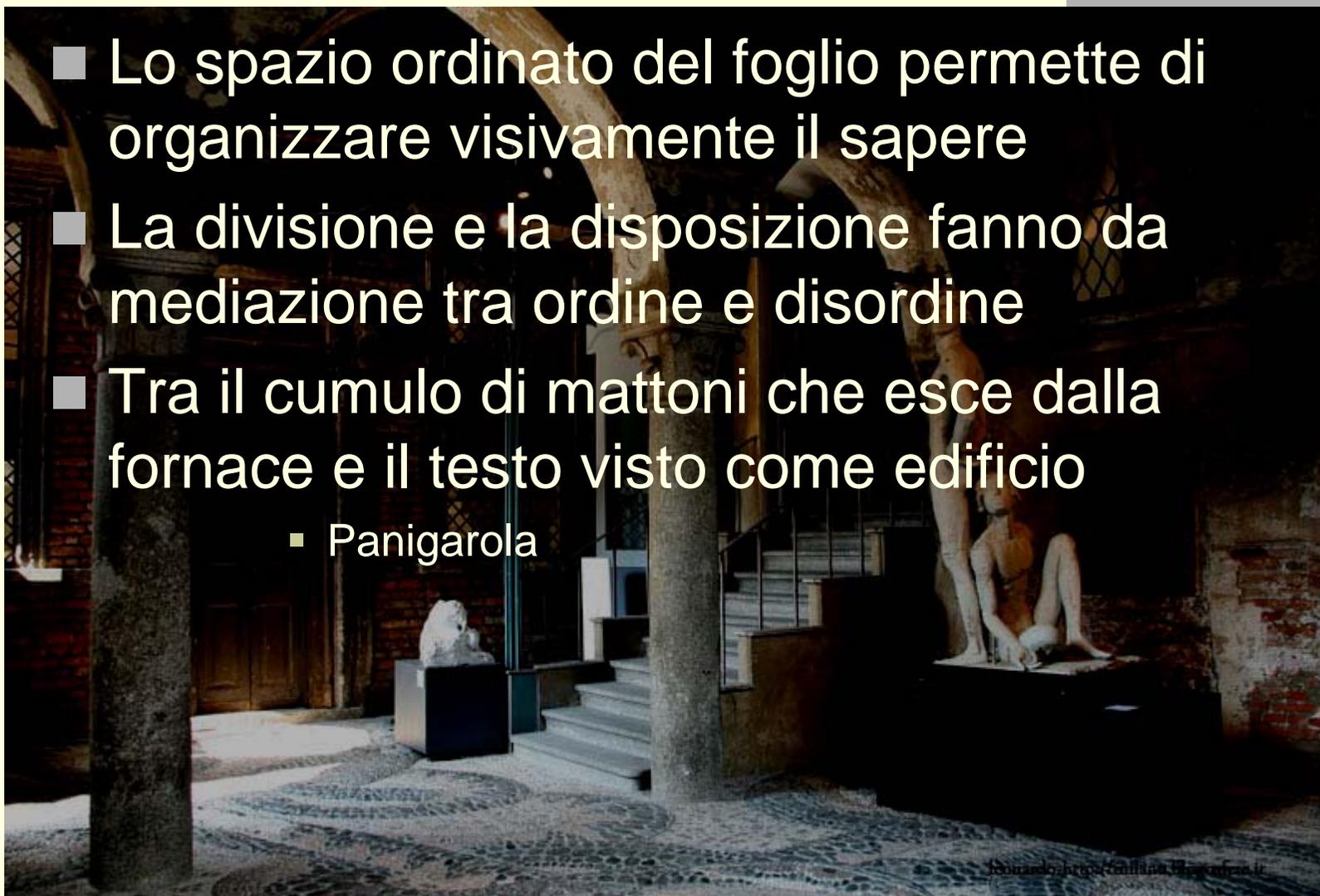


Arbitrario



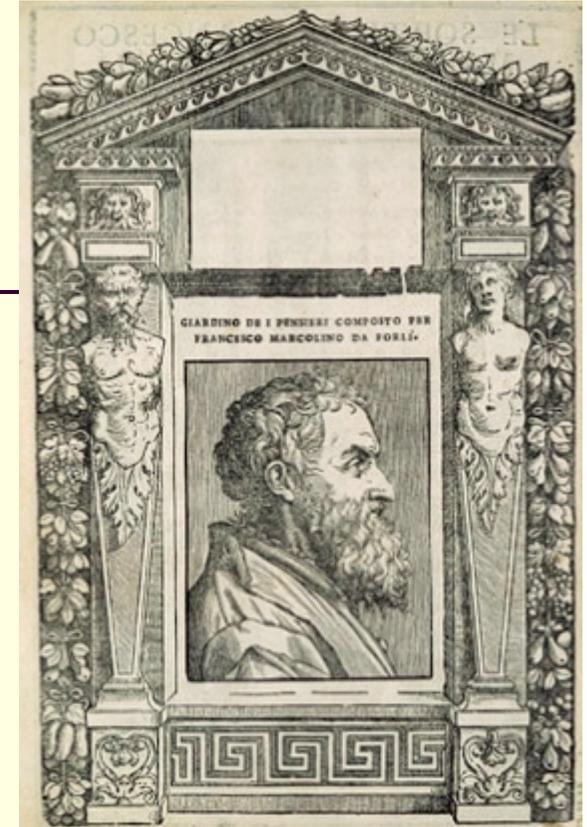
# Organizzare il sapere nello spazio

- Lo spazio ordinato del foglio permette di organizzare visivamente il sapere
- La divisione e la disposizione fanno da mediazione tra ordine e disordine
- Tra il cumulo di mattoni che esce dalla fornace e il testo visto come edificio
  - Panigarola

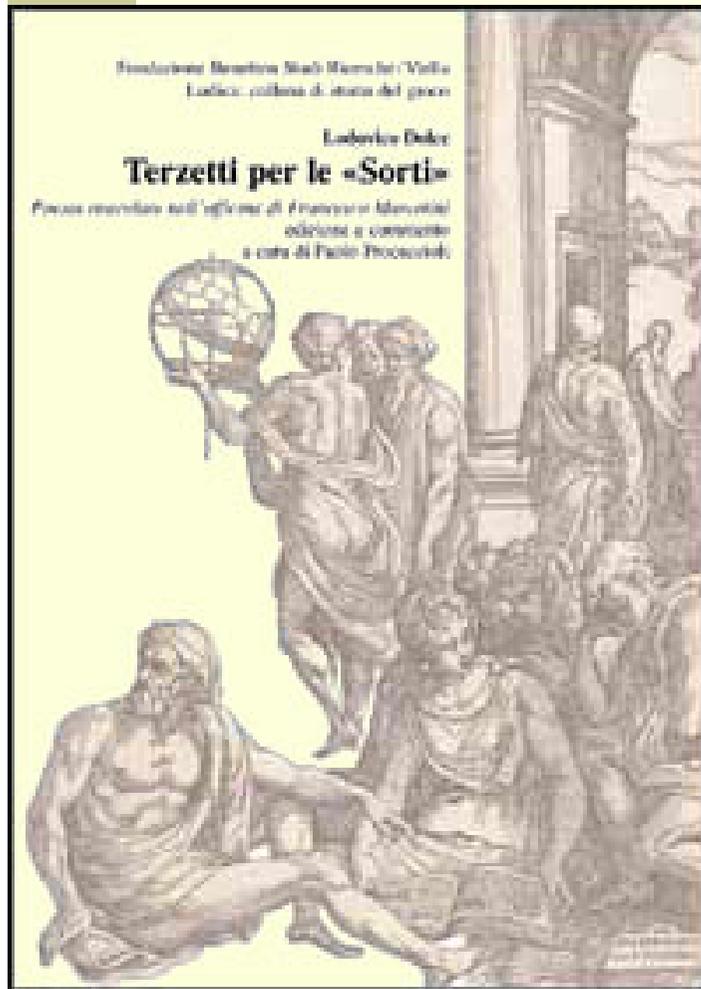


# Il “mondo in pugno”

- Poesia, disegno, stampa permettono di costruire un “doppio” del mondo, al fine di tenerlo sotto controllo
  - Marcolini, *Le sorti intitulate giardino de' pensieri*, 1540-1550
  - Libro gioco (oggi si direbbe game book)
  - Si parte scegliendo a sorte una domanda tra 37
    - 13 riservate agli uomini
    - 13 alle donne
    - 24 comuni



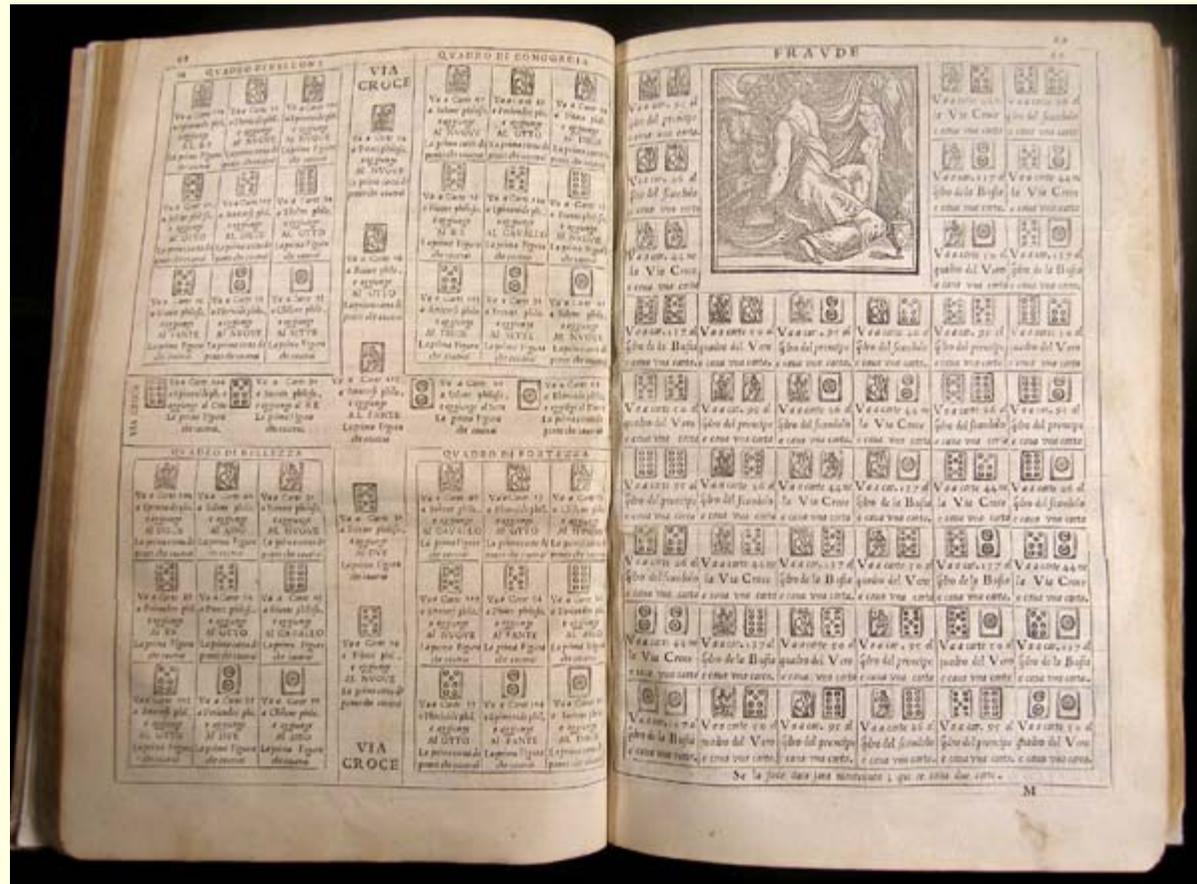
# Il libro-gioco del XVI sec.



- Il percorso, attraverso parole e immagini, conduce a una terzina
  - Complessa trama di associazioni concettuali e iconografiche
    - Matrimonio
      - Uomo

# Il mondo nel testo

- Il gioco produce un testo ogni volta diverso per i singoli casi
- È l'insieme di tutto il mondo possibile



# Giordano Bruno

---

## ■ Napoli, 1565-66

- Novizio a Napoli, Bruno narra di un gioco fatto con i compagni
- Spezzettare i testi letterari, ridurli a immagini applicabili a persone, cose, situazioni di tutt'altro contesto ma non senza un legame



- Bruno sente perfettamente connesso a sé il verso che Ariosto riferiva a Rodomonte:
- “di ogni legge nemico e di ogni fede”

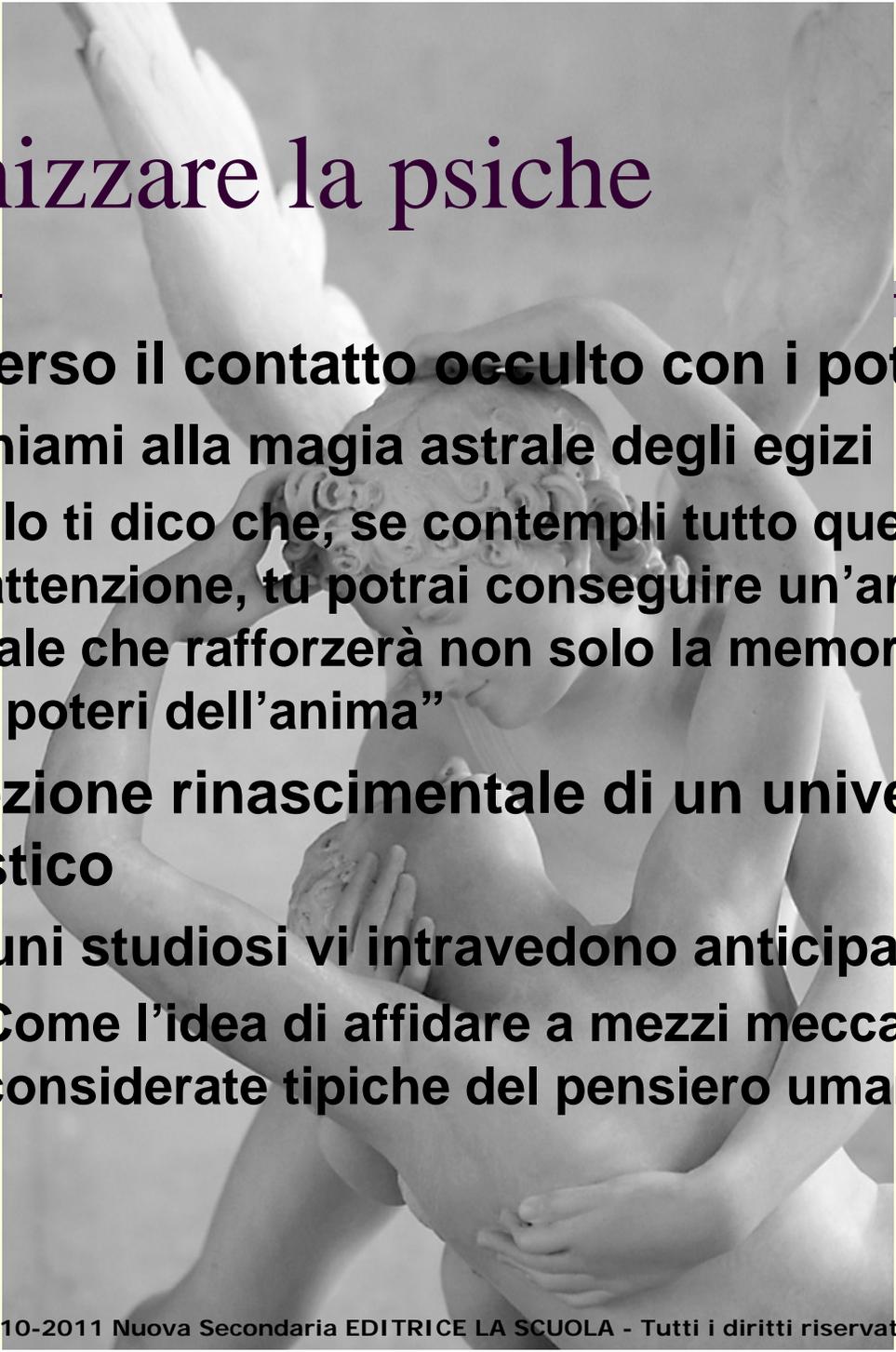
# L'arte della memoria in Bruno

## ■ I segreti dei Domenicani

- I Domenicani coltivano l'arte della memoria
- Bruno, ancora domenicano, stupisce il papa recitando a memoria in ebraico testi biblici
- Fuggito dall'Ordine, desta interesse per la possibilità di accedere, per suo tramite, alle tecniche di memoria artificiale dei frati
- Il suo primo libro sulla memoria, *De umbris idearum*, è dedicato al re di Francia Enrico III (1582)
- Così l'ultimo libro, *De Imaginum*, in Germania, 1591
- Mocenigo lo invitò a Venezia per imparare l'arte della memoria



# Organizzare la psiche



- **Attraverso il contatto occulto con i poteri astrali**
  - **Richiami alla magia astrale degli egizi**
    - **“Io ti dico che, se contempi tutto questo con attenzione, tu potrai conseguire un’arte figurativa tale che rafforzerà non solo la memoria, ma anche i poteri dell’anima”**
- **Concezione rinascimentale di un universo animistico**
  - **Alcuni studiosi vi intravedono anticipazioni**
    - **Come l’idea di affidare a mezzi meccanici funzioni considerate tipiche del pensiero umano**

# Bruno, *Umbris Idearum*, 1582

- Per prima è Frances Yates nel 1966
  - A riconoscere negli elenchi delle Ombre un sistema di ruote concentriche
  - Ogni elenco ha 150 immagini in sistemi di 30
  - Disposti su ruote a ingranaggi si muovono per dare origine a significati

